

# ASSOCIAZIONE CULTURALE JOGGIAVANTFOLK



## JOGGI AVANT FOLK 2009 – XII EDIZIONE

### PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

#### 16 agosto

*Lautari din rosori  
Rein*

17 agosto      *17/08/69 – 17/08/09 tribute to woodstock*

*Popucià band  
Spasulati band*

#### 18 Agosto

*Marzouk Ensemble  
Paranza r'o' Lione*

*Tutti i giorni street band support suonatori di cardeto, alessandria del carretto, san lucido*

**In funzione laboratori / teatro / incontri / bar / cucina / campeggio libero**

**Mostra etnografica  
Calabrinaggi. Calabresi che vanno ed a volte ritornano  
a cura di Angelo Maggio**

**in collaborazione con  
radio epiro produzioni – radicazioni – la barberia – assud**

#### INFO

**Associazione Culturale Joggi Avant Folk  
Via San Marco 21 - 87010 Joggi Santa Caterina Albanese [CS]  
[www.joggiavantfolk.org](http://www.joggiavantfolk.org) / [www.myspace.com/joggiavantfolk](http://www.myspace.com/joggiavantfolk)**

## PROGRAMMA MUSICALE

**Domenica 16 agosto**

### **Lautari din Rosori (Romania)**



"E' una vecchia famiglia di musicisti, proveniente dal Sud della Romania, che propone un repertorio di musiche tipiche da festa. In occidente l'exploit delle musiche tzigane avviene negli anni '90 con la diffusione del repertorio dei Balcani del Sud da parte di Goran Bregovic, artefice dell'interesse del pubblico verso questo particolare e coinvolgente stile musicale. Ma la musica affonda le proprie radici in una tradizione vecchia centinaia di anni, coniugando cultura nomade, Klezmer, con influenze medio orientali.

### **Rein (Roma)**

I Rein, nati nel 1999, sono una delle realtà romane più consolidate. Da sempre sperimentano un proprio modo di fare e promuovere musica. Indipendenti per fiera scelta, hanno alle spalle oltre 400 concerti in Italia e non solo. Ospiti di decine di festival e rassegne, nel 2007 sono vincitori del Laratro Folk Festa, il maggiore riconoscimento italiano nel campo del folk e la musica popolare. Nel 2008 sono considerati tra le 12 migliori proposte nazionali per la giuria del contest "Primo Maggio tutto l'anno". La musica dei Rein è figlia della globalizzazione, fatta di immagini e suoni raccolti in viaggio nel bazar planetario. Il rock, il punk, il jazz incontrano slanci balcanici e melodie irlandesi, le sonorità britanniche si uniscono alla canzone d'autore e si fondono con l'elettronica, e poi ancora con le componenti base del reggae e del dub. E' un suono fedele all'infedele idea di patchanka, coniata dai Mano Negra di Manu Chao a fine anni Ottanta. Portano avanti un modello di produzione artistica aperto, fondato sulla condivisione.



***animazione in piazza - Suonatori di San Lucido (Tirreno cosentino)***

Lunedì 17 agosto

## POPUCIA BAND (ROMA)



Parte tutto nei dintorni di Cosenza. Ma, dopo una crescita costante e una mutazione spazio temporale, il progetto **Popucià** pubblica il proprio cd d'esordio, "**Carovana**" solo nel 2006 per La Grande Onda. La band vive ormai a Roma. L'album viene distribuito dalla Self e si trasforma in live su alcuni tra i più prestigiosi palchi italiani: dal **Rototom Sunsplash**, al **Rai Demofest**, dal **Villaggio Globale**, a **Ritmi Vitali**, fino ad approdare ad **Enzimi** e poi al Circolo degli artisti per la rassegna **Kick It!**. Il gruppo sempre molto attento ad iniziative sociali sostiene inoltre l'associazione "**Ki+ne ha**" a favore del continente Africano e si esibisce nel **Carcere minorile di Casal dei Marmi**. L'hip hop intanto è diventata una ibrida soluzione in cui il ruolo del dj è solo marginale: il progetto si tramuta in una vera band. Segue un cambio di line up e una ancora più fibrillante commistione tra analogico e digitale. La parola d'ordine è canzone. Il repertorio muta sembianze e si ingioiella di alcuni inediti. Il tour dell'estate 2007 li porta nuovamente al **Rototom Sunsplash**, in giro per il meridione e sullo stesso palco dei miti adolescenziali della band: i Casino Royale. Poi la line-up si condensa in estenuanti prove da cui nascono i pezzi di "**Chi vuole il silenzio**" (demo del 2008), rinunciando ai concerti per devozione compositiva, salvo in casi eccezionali, come alcune performance in cui il gruppo suona a tutto volume contro la mafia d'accordo con la onlus **DaSud**. Il nuovo assetto si muove in sincrono con la provenienza dei musicisti che formano il fulcro della band, tra Calabria, Sicilia e quella Roma che ne è ormai dimora. Ma se il nome Popucià significa "proprio ciao" e l'album d'esordio si intitola Carovana, il moto del complesso non tradisce le aspettative e li porta verso l'epoca contemporanea. La formazione si delinea e si cristallizza: alle parole, alla voce e alle programmazioni Pasquale Grosso, al basso e gli arrangiamenti Giovanni Cutrera, alla batteria Fabio Giovannoli, alle tastiere e ai synth Salvo Zappalà e alle chitarre Alessandro De Fazi. Fonico e molto di più, in studio e dal vivo, Ennio La Ferla. L'urgenza suggestiona "**Pop 2.0**", un concept e.p. composto da 5 brani e altrettanti remix realizzati in rete con collaborazioni nate attraverso il web e i suoi social network. È il 2009. La musica leggera di ultima generazione ne è il punto cardinale. Ma la bussola ritmica guarda verso drum & bass, hip hop e dupstep. Il tutto si muove a tempo. È l'era 2.0, ma il legato è importante e i '90 vengono catapultati nella contemporaneità in un click. Press play on cd.

## SPASALUTA BAND (SANTA SOFIA D'EPIRO – CS)



La Spasaluta band prende vita da una comunità calabrese dove si identifica la minoranza linguistica più numerosa nel nostro paese: A Santa Sofia d'Epiro (CS) si parla l'arbereshe, ovvero l'albanese arcaico. Il cantato in arbereshe degli Spasaluta band li porta nel 2001 a Milano, in Piazza Duomo, ad aprire il concerto per Manu Chau conquistano 10.000 persone in soli 10 secondi (come ricorda Marco Mathieu nel suo splendido libro in viaggio con Manu Chao); Il rock, reggae, dub, ethno-ska, balkan in lingua arbereshe conquista la stampa di tutta Italia e, dopo un album e un videoclip ritornano in studio con Madaski e Tonino Caratone per dare alla luce: "Kilometrando" (Mk Records/Venus).

"Kilometrando vuol significare, il cammino della propria vita, tra sicurezze e indecisioni" "Volto a conoscere l'altro per ciò che si è realmente e con la sincerità di essere se stessi."

**Animazione in piazza – suonatoti di alessandria del carretto (alto jonio cosentino)**

**Martedì 18 agosto**

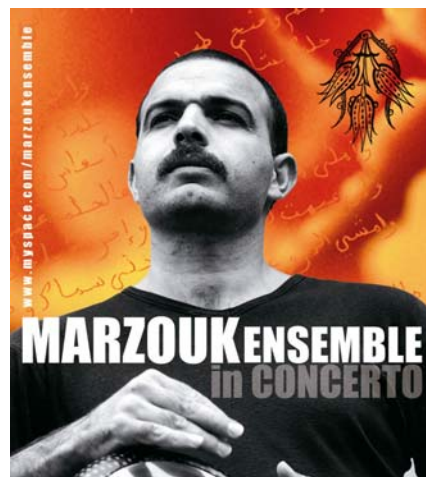
### **Lucania (Basilicata)**



Lucania è un progetto “aperto” costituito dal suonatore di Mandolino Massimo Duino, la cantante popolare Arianna Romanella, il suonatore di Chitarra Carlo Arvia, il tamburellista Marco Massari, il polistrumentista e suonatore di Organetto diatonico Mario De Carlo ed il suonatore di zampogne e mandola Matteo Torretti. Tutto è nato dalla volontà di creare delle possibilità di scambio musicale che vadano al di là della efficace e già sperimentata forma di “gruppo”, per giungere ad un tipo di formazione maggiormente aperta alla condivisione di spontanei momenti musicali, ed alle inattese ed istruttive possibilità di collaborazione, legate alla fatalità dell'incontrarsi in situazioni dove spesso il primo approccio comunicativo avviene suonando, tra gli esempi più frequenti, quello dei festival di strada. L'idea nasce dalla decennale esperienza legata alla frequentazione di contesti dove facilmente si possono incontrare anziani musicisti che suonano con dei bambini per il semplice piacere di farlo, oppure vedere accostata una zampogna che suona con un flauto di canna piuttosto che con una ciaramella e un organetto diatonico, o magari un violino con un tamburello e un mandolino che accompagnano la danza spontanea di donne e uomini che accennano antichi passi caratterizzanti la loro zona di provenienza e non.

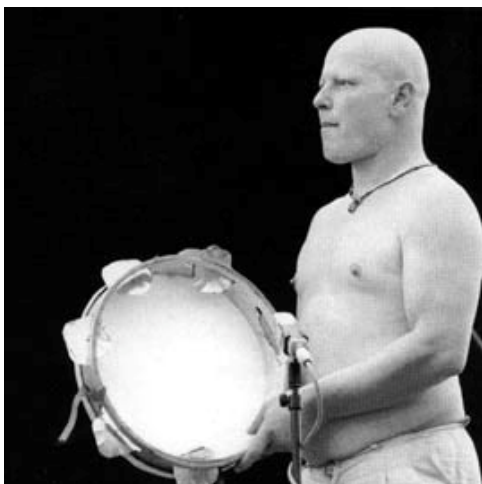
### **Marzouk Ensemble (Tunisy)**

Marzouk Mejri è un cantautore e musicista tunisino. E' nato a Tebourba, a circa 30 km dalla capitale Tunisi, in una famiglia di musicisti; suo padre era un famoso suonatore di rullante oltre che di darbouka, sua madre un'ottima cantante. Da 14 anni vive in Italia, a Napoli, dove ha collaborato con numerosi illustri musicisti: James Senese, Enzo Avitabile, 99 Posse, Daniele Sepe. Nel 2007 ha pubblicato il suo primo disco solista intitolato "Genina". Marzouk suona numerosi strumenti della tradizione tunisina: il Nay (flauto); la tabla tunisina (timpano con tiranti a corda e due pelli intonate diversamente e suonata con due bacchette di diversa dimensione); il bendir (tamburo a cornice caratterizzato da una cordiera in budello animale che ne avvicina il suono a quello del rullante); lo zokra (strumento a fiato affine alla ciaramella); il mezued (la nostra cornamusa); ma soprattutto è un virtuoso suonatore di darbouka, uno strumento a percussione utilizzato tradizionalmente in Nord Africa e in Asia Centrale e che ha numerose varianti nei diversi paesi. I due grandi filoni della musica tunisina, oltre il genere sufi (musica sacra), sono lo shabi – musica popolare - e il malouf, musica classica (“malouf”=“ciò che è di norma”), eredità degli arabi provenienti dall'Andalusia. Con il suo Ensemble, Marzouk propone un repertorio composto da rielaborazioni tratte dal Malouf, canti del sud della Tunisia (stambeli) e brani inediti che riflettono la sua esperienza musicale napoletana.



"Lo spettacolo proposto dal Marzouk Mejri Ensemble è un concerto di incontri, una pratica sonora pienamente world, che non significa banalità globali patinate travestite da esotismo etnico ma confluenza di umori sonori e provenienze geografiche, pervasa da marcata spiritualità, ma animata da una chiara impronta metropolitana. Un giardino di suoni (Genina, che significa giardino in arabo, è il titolo del disco d'esordio ma anche il nome della madre di Marzouk) che si combinano in un'interazione inedita fra ritmi, strumenti e modalità musicali"

## **A Paranza r'o' Lione (Napoli)**



A Paranza r'o' Lione, un gruppo di ricerca e recupero delle tradizioni popolari e contadine del Centro e Sud Italia, con fattispecie quelle campane e dell'area vesuviana, propone uno spettacolo musicale delle suddette tradizioni.

L'accento sarà posto principalmente sul suono, canto e ballo "n'copp o' tamburo" ovvero sulla tammurriata.

Essa è un'espressione coreutica-musicale che rappresenta solo una delle diverse stratificazioni culturali del nostro territorio. Per alcuni studiosi rappresenta, forse, una continuità con le antiche civiltà mediterranee, le quali si caratterizzavano per una loro sacralità e ritualità precristiana che proprio vedevano nella musica e nella danza la sua massima espressione. Oggi la tammurriata è pur sempre un rituale ma con valenza principalmente cristiana, il suo paradigma è un antico e ciclico calendario contadino che si intreccia a d un percorso sacrale di feste e ritualità mariane.

Lo spettacolo sarà un immaginario viaggio per i santuari mariani scandito dal ritmo magico del tamburo e degli altri strumenti tipici

della musica popolare (scetavaiasse, putipù triccabballacche, scacciapensieri, fisarmonica, organetto etc.)

## **Animazione in piazza - suonatori di cardeto (Aspromonte)**

### **TEATRO** **(Piazzetta Bruno Vivona)**

**Domenica 16 agosto**

## **IL DOKTOR FAUST Ovvero "L'anima stretta in pugno"**

Compagnia dell'A.D.e

Liberamente tratto dal testo gentilmente concesso dalla compagnia Hohenloher Figurentheater, Johanna und Harald Sperlich *Doktor Johannes Faust*, e da *Doctor Faustus* di Christopher Marlowe.

Figure realizzate: *Riccardo Canestrari*

Traduzione testo Hohenloher Figurentheater: *Rosella Marasco*

Di e con: *Angelo Aiello, Francesco Votano*

La leggenda del Dottor Faust, conosciuta in tutto il mondo, ha radici nei cicli delle saghe medievali, ed è tra le prime messe in scena per il teatro dei burattini, la sua prima rielaborazione letteraria risale al 1589, ad opera dello scrittore inglese Christopher Marlowe, nel dramma *Doctor Faustus*. L'opera è subito ripresa dalle compagnie girovaghe tedesche che legano il dramma di Marlowe alle leggende popolari sul mago e alchimista tedesco Faust, vissuto tra il 1490 e il 1539.

Il tema del patto con il Diavolo e il viaggio all'Inferno si adattano particolarmente bene al Teatro di Figura, così il Dottor Faust entra a far parte del repertorio dei burattinai.

Lo scrittore e poeta tedesco Johann W. Goethe in gioventù viene affascinato dalla visione dell'opera del teatro dei burattini a tal punto che il tema dell'ambizione e dei conflitti dell'anima umana sono alla base del suo capolavoro *Faust. Der Tragödie erster Teil* del 1808.

Anche altri poeti si sono cimentati in produzioni epiche e drammatiche (Lessing, Klinger, Klingemann, Grabbe, Heine, Lenau ...), il mondo musicale ne ha trattato il tema (Spohr, Gounod, Boito, Schumann, Wagner, Liszt, Berlioz ...) e molti artisti hanno tratto ispirazione per le loro opere (Rembrandt, Cornelius, Delacroix ...).

La messa in scena è il frutto della sintesi tra il testo gentilmente donato dalla compagnia tedesca Hohenloher Figuentheater, Johanna und Harald Sperlich che ha più di 400 anni e l'opera di Marlowe. Il nostro lavoro tende al mantenimento e alla continuazione di una validissima tradizione che continua ad offrire, da una parte lo sguardo delle generazioni passate e dall'altra una preziosa evoluzione, ponendosi tra le due componenti come momento di confronto.

**Lunedì 17 agosto**

## **E LA RUOTA FU**

### **Associazione culturale Corifeo Compagnia "I cicalanti"**

#### **Lezione Spettacolo sulla Mobilità sostenibile - Viaggio teatrale nell'evoluzione dei mezzi di trasporto**

*Di e con Daniele Scarpelli e Paolo Spinelli*

Lo spettacolo nasce per una manifestazione organizzata dal Comune di Cosenza sulla mobilità sostenibile. Questa commissione diventa poi occasione per un viaggio attraverso l'evoluzione dei mezzi di trasporto su ruota. Una struttura semplice, ma efficace: le figure dei mezzi di trasporto si compongono grazie all'utilizzo e lo spostamento di quattro cubi (per creare il carro, la moto, la nave etc etc). Dentro i cubi gli attori trovano gli oggetti funzionali al racconto. I due narratori raccontano, ma a turno diventano anche personaggi (la tartaruga, il cavallo, il bue, il motociclista, l'automobilista isterico etc etc). Si parte dall'età della pietra, quando, grazie all'ingegno di uomini illuminati, nasce la prima ruota. La verità si mescola alla finzione e gli inventori, gli scienziati diventano sempre più geniali. Dopo il carro trainato dai buoi e la comparsa dell'indomito cavaliere ("Fiero e fimminaro") l'uomo inventa la bicicletta ("il primo mezzo di trasporto che non fa la cacca!"). "La storia corre" e dopo l'incontro con le civiltà venute dal mare cresce il desiderio di conoscere mondi lontani, e di andare sempre più veloce. La scoperta del petrolio porta alla costruzione dei mezzi a motore. La macchina ti consente di andare liberamente dove vuoi, ma diffonde nell'aria quel fumo nero "Che ti oscura la vista e ti si deposita nei polmoni". Quali le possibilità che abbiamo per sconfinare smog e traffico in città? L'esempio di via Roma a Cosenza (tre scuole in pochi metri e un caos impressionante) ci consente di sottolineare l'importanza dello scuolabus.

La delegazione che va dal Presidente della Repubblica di Bicilandia chiede bici gratis per i cittadini, l'invio degli orari degli autobus a tutte le case e la costruzione di piste ciclabili. Piccole soluzioni, piccole idee ("L'uomo che ama la natura percorre rigorosamente i brevi tragitti a piedi o in bicicletta") per far riflettere bambini e adulti e lasciarli con una speranza: è ancora possibile migliorare la qualità della vita nei nostri centri urbani.

## **PROIEZIONI VIDEO**

**(Saletta parrocchiale piazza san nicola magno)**

**Il vento fa il suo giro** (2005) di Giorgio Diritti

**Il raddomante** (2007) di Fabrizio Cattani

**Rockarberesh** (2006) di Salvo Cuccia

**Woodstock director's cut** (1969) di Michael Wadleigh

**The future is unwritten** (2008) di Julien Temple